

Micheli. — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se, dopo l'andata in vigore della legge 4 giugno 1911, n. 487, e il relativo passaggio delle scuole elementari dei comuni non autonomi all'Amministrazione provinciale scolastica, la richiesta della deliberazione dei Consigli comunali, prevista dall'articolo 3 del regolamento 6 febbraio 1908, circa l'insegnamento religioso, debba essere data invece dai Consigli provinciali scolastici, e se non creda opportuno risolvere la questione con il massimo rispetto verso le legittime rappresentanze comunali, onde evitare tra queste e le Amministrazioni provinciali scolastiche deplorabili questioni ».

RISPOSTA. — « La questione proposta dall'onorevole interrogante è stata sollevata anche con formali reclami di interessati, insieme ad altre questioni, tutte concernenti la interpretazione dell'articolo 3 del regolamento 6 febbraio 1908 in relazione al nuovo sistema di organizzazione amministrativa creata dalla legge del 1911. Tutte queste questioni sono state da tempo sottoposte all'esame della Sezione della Giunta dal Consiglio superiore per il suo parere, a seguito del quale non si mancherà di dare le opportune istruzioni, e anche di proporre, se del caso, una modificazione della norma vigente.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROTH ».

Pansini. — *Al ministro del tesoro.* — « Per sapere se e come intenda provvedere alla crudele condizione fatta dal caro viveri ai pensionati di limitatissimi assegni ».

RISPOSTA. — « I gravissimi impegni finanziari che premono sul bilancio per la risoluzione degli imponenti problemi del dopo guerra fanno obbligo al Governo di

misurare con il più severo rigore le spese pubbliche.

« Subordinatamente a tali inderogabili e supreme esigenze il Governo sta esaminando, con ogni benevolenza, se ed in quale forma sia possibile di venire in aiuto dei pensionati dello Stato, forniti di più modesti assegni, per quel periodo di tempo durante il quale si prolungherà ancora la presente crisi dei prezzi.

« *Il sottosegretario di Stato*
« VISOCCHI ».

Rattone. — *Ai ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro.* — « Per sapere se un comune, il quale rinunci attualmente alla autonomia scolastica dianzi ottenuta, dovrà sottostare, nel canone da consolidarsi a suo carico, all'onere del caro-viveri e degli aumenti di stipendio concessi dallo Stato, in dipendenza delle attuali eccezionali condizioni, agli insegnanti delle scuole assorbite ».

RISPOSTA. — « Assicuro l'onorevole interrogante che il Ministero del tesoro, richiesto da questo Ministero, ha riconosciuto che non debbano consolidarsi a carico dei comuni che hanno rinunciato all'autonomia scolastica, gli aumenti derivanti dalla concessione per indennità di caro-viveri e di aumenti di stipendio.

« La presente risposta è data anche in nome del ministro del tesoro.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROTH ».

PROF. EMILIO PIOVANELLI

Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia